



I GUARDIAPARCO. OPERATORI DI POLIZIA LOCALE PER NATURA.

Nell'ottica della Legge di Riforma della Polizia Locale il **SULPM** non dimentica chi operatore di Polizia Locale lo è a tutti gli effetti. Oggi parliamo della figura dei **Guardiaparco**. In molte occasioni l'operatore della Polizia Municipale o della Polizia Provinciale si trova a lavorare spalla a spalla con il Guardiaparco (a Roma ad esempio c'è il Parco dell' Appia Antica e proprio con i Guardiaparco di quell' Ente i colleghi dell' XI gruppo o del GSSU della Polizia Municipale di



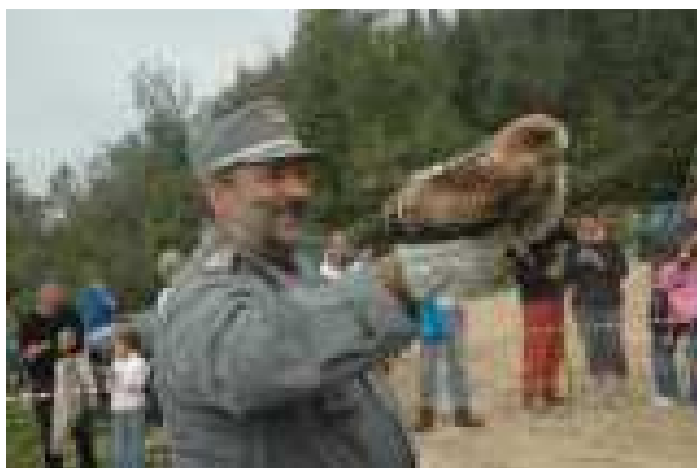
Roma si sono trovati molte volte a col-

laborare in operazioni di Polizia Giudiziaria).



- Chi è il Guardiaparco?

La professione del Guardiaparco vede la sua prima apparizione in Italia nel lontano 1923 in coincidenza con la nascita del Parco Nazionale d'Abruzzo. Nel frattempo, anche se l'incremento numerico dei Guardiaparco delle varie Aree Protette italiane non ha seguito i livelli sperati (numerose Parchi e Riserve risultano addirittura ancora privi di personale di sorveglianza), le competenze e le professionalità dei Guardiaparco si sono evolute andando a toccare le più disparate mansioni in materia di tutela ambientale. Il Guardiaparco è un operatore di polizia locale impegnato nella tutela dell'ambiente protetto non solo sotto il profilo giudiziario ma anche per la difesa diretta dell'ambiente e del terri-



torio (attività antincendio boschivi, recupero fauna in difficoltà, protezione civile ecc.) e attraverso attività che potremmo considerare "preventive" come l'educazione ambientale o la semplice presenza sul territorio. L'attività del guardiaparco pur essendo specifica nell' Area protetta dove opera spesso si scontra con una realtà fatta di burocrazia, di penuria di mezzi e persone, di vuoti legislativi e ostilità degli osteggiatori dei Parchi, nonché di rischi anche per la loro sicurezza. Questo purtroppo accade soprattutto nei parchi cosiddetti "urbani" o di recente istituzione dove il Guardiaparco diviene al 100% un

operatore di polizia locale che deve avvalersi della propria figura di ufficiale e/o agente di polizia giudiziaria per reprimere reati o semplici illeciti amministrativi contro l'ambiente ed infatti sempre



più, le Procure della Repubblica affidano ai Guardia Parco indagini delegate complesse, proprio in funzione della loro elevata specializzazione non solo sulla legislazione ambientale ma anche sulle conoscenze del territorio. I reati più spesso rilevati nei nostri parchi sono: il bracconaggio, la pesca di frodo, l'abusivismo edilizio, l'abbandono di rifiuti, i tagli abusivi, i movimenti terra non autorizzati, gli scavi clandestini in zone archeologiche, ma molte sono anche le semplici sanzioni amministrative che vengono elevate dai Guardia Parco in materie come la raccolta dei funghi o

dei prodotti del sottobosco, il disturbo alla fauna o il danneggiamento di specie vegetali protette, la guida fuoristrada e il pascolo abusivo o il semplice danneggiamento di strutture del parco.

I Guardia Parco in servizio in Italia sono più di 600 ma le dotazioni organiche sono comunque carenti rispetto al continuo aumento della mole di lavoro. Dispiace che la legge nazionale sui parchi (L. 394/91) si sia "dimenticata" dei Guardia Parco proprio nel momento in cui rilanciava i parchi e le aree protette italiane mentre ora si punta tutto nella Legge di riforma della Polizia Locale sperando che si ricordi invece di questa importante figura professionale.

Noi come SULPM faremo di tutto per ricordaglielo.



Si ringrazia per la collaborazione il Segretario provinciale aggiunto SULPM di Roma Massimiliano Salvatori (Guardia Parco del Parco dei Monti Lucretili).